

DEGRADO

Dopo il restauro sparisce la vera da pozzo dal chiostro dell'ex ospedale Sant'Anna

(m.f.) Che fine ha fatto l'antica vera da pozzo che dal diciassettesimo secolo si trovava nel chiostro di Sant'Anna? Nessuno lo sa. Anzi, parrebbe che sia stata asportata nottetempo da quattro energumani e non certo con l'intenzione di restaurarla. Se avessero avuto intenzioni oneste, l'ora del "trasloco" non sarebbe stata le 4 del mattino di mercoledì 22 giugno, ma tutto sarebbe avvenuto alla luce del sole.

A denunciare il fatto è il capogruppo di An alla Municipalità di Venezia, Pietro Bortoluzzi, come sempre molto sensibile ai temi del degrado in senso lato che coinvolge questa città. In sostan-

za, con un'interrogazione al presidente, Bortoluzzi chiede se questo asporto faccia parte del piano di ristrutturazione del complesso, di essere informato sulla guardiania del cantiere per evitare "che anche le colonne subiscano una misteriosa sparizione" e, infine, se sia stata fatta denuncia nel caso si sia trattato di un furto.

La situazione a Sant'Anna, dove pochi mesi fa il Comune ha consegnato un primo lotto di appartamenti, è analoga a quella di altre zone storiche che, abbandonate a se stesse, furono spogliate di tutto. Dalla vecchia cavana chiunque può entrare nel chio-

stro, come hanno fatto i quattro energumani visti la notte del 22 e quindi chiunque potrebbe portare via anche le antiche colonne. Tanto, poi, le antichità veneziane, come dimostra la bassa per-

centuale di ritrovamenti, trovano sempre collocazione.

«Ad accorgersi del fatto - spiega Bortoluzzi - sono stati alcuni residenti della zona che giorni dopo me lo hanno segnalato. A nessuno però era venuto in mente di chiamare le forze dell'ordine».

Un carico del genere in barca e a quell'ora non sarebbe passato inosservato.